

Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice

6 Gennaio 2022



EPIFANIA DEL SIGNORE



TESTI PER LA PREGHIERA

*Quei personaggi misteriosi, Gesù,
non erano più quelli di prima.
L'incontro con te li aveva
decisamente trasformati.*

*Avevano seguito una stella,
un segno scoperto nel firmamento
che scrutavano con passione e impegno
e avevano dovuto affrontare
il distacco dalle loro case
e le numerose fatiche del viaggio.
A condurli era stato il desiderio,
una fiamma che bruciava loro in petto
e dava la forza di andare avanti.*

*A cambiarli era stata quella domanda
che affiorava continuamente sulle labbra
e la risposta che era giunta loro
dalle Sacre Scritture degli ebrei.
Il loro andare non era più
una ricerca alla cieca, senza una meta precisa:
ora sapevano che Betlemme era il loro traguardo
e anche la stella, riapparsa, lo confermava.*

*A renderli diversi è stata soprattutto
l'esperienza straordinaria che avevano vissuto:
ti avevano visto, finalmente,
ti avevano adorato,
ti avevano offerto i loro doni.*

*Avrebbero mai potuto dimenticare
la gioia di quei momenti?
Ora il cuore cantava
e la strada non era più la stessa.*

✠ **Dal Vangelo di Matteo (2,1-12)**

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

TESTO PATRISTICO

Unisciti ai magi

La stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vederla i magi provarono una grande gioia (cfr. Mt 2,9-10). Accogliamo dunque anche noi questa grande gioia nei nostri cuori. Questa grande gioia annunciano gli angeli ai pastori. Adoriamo insieme

ai magi, rendiamo gloria insieme ai pastori, facciamo festa con gli angeli perché oggi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore (cfr. Lc 2,11). «Dio, il Signore ha fatto risplendere la sua luce su di noi» (Sal 117 [118], 27) non in forma di Dio per non spaventare ciò che è debole, ma in forma di servo per liberare colui che è asservito. Chi è d'animo così indolente, chi così ingrato da non gioire, non esultare, non allietarsi per questi eventi? Questa è una festa per tutta la creazione, che offre al mondo doni celesti; invia a Zaccaria e a Maria gli arcangeli, dispone cori di angeli che dicono: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di cui Dio si è compiaciuto» (cfr. Lc 2,14). Le stelle corrono nel cielo, i magi vengono da una terra pagana, la terra riceve il bambino in una grotta. Non vi sia nessuno che non contribuisca a questa festa, nessuno sia ingrato. Facciamo risuonare anche noi un canto di esultanza; chiamiamo questa festa col nome di teofania, festeggiamo la salvezza del mondo, l'anniversario della nascita dell'umanità. Oggi è abolita la condanna di Adamo. Non si dica più: «Sei polvere e in polvere ritornerai» (cfr. Gen 3,19), ma «unito a colui che è disceso dal cielo sarai accolto in cielo». [...] Beata colei che ha generato l'Emmanuele e beato il seno che l'ha nutrito. «Ci è nato un bambino, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità» (Is 9,5). Esulta il mio cuore e trabocca di gioia la mia mente, ma la mia lingua è inadeguata e le mie parole troppo misere per annunciare la grandezza di questa gioia. Considera l'incarnazione del Signore in modo conveniente al mistero. [...] Unisciti ai magi che nella gioia accolgono il Signore che scende dal cielo.

BASILIO DI CESAREA, *Omelia sulla santa nascita di Cristo*

MEDITA

Epifania vuol dire 'manifestazione' e la parola di Dio in questa solennità è tutta incentrata su Gesù messia, re e salvatore universale dei popoli. Egli non è venuto solo per Israele, ma anche per i pagani, cioè per tutta la famiglia umana. La venuta dei Magi è l'inizio

dell'unità delle nazioni, che si realizzerà pienamente nella fede in Gesù, quando tutti gli uomini si sentiranno figli dello stesso Padre e fratelli tra di loro. I Magi, quali primi 'uditori' e testimoni del Cristo, sono tipo e preludio di una più grande moltitudine di 'veri adoratori', che costituirà la messe spirituale del tempo messianico. Gesù è il seminatore, che ha portato il buon seme della Parola per tutti; lo Spirito ha fatto maturare il seme e la Chiesa è invitata a raccogliere il frutto abbondantemente seminato con la rivelazione di Gesù e fecondato con la sua morte.

Come dalla vita di comunione e di amore tra il Padre e il Figlio è derivata la missione di Gesù, così dall'intimità tra Gesù e la Chiesa scaturisce la missione dei discepoli, che è quella di creare l'unità tra razze, popoli e lingue. È la Parola che crea l'unità nell'amore tra i credenti di tutti i tempi. Per mezzo di essa nasce la fede e si stabilisce nel cuore dell'uomo aperto alla verità un'esistenza vitale in Dio, che rende l'uomo contemporaneo appartenente a Cristo. A coloro che lo cercano con cuore sincero, Gesù offre unità nella fede e nell'amore. In questo ambiente vitale 'tutti' diventano 'uno' nella misura in cui accolgono Gesù e credono alla sua parola: «Saremo una cosa sola non per poter credere, ma perché avremo creduto» (SANT'AGOSTINO).

In Gesù tutti possono essere una cosa sola e scoprire che la pienezza di vita è donarsi al Cristo e ai fratelli, e questo è amare nell'unità.

PREGA

Padre santo, che ci hai inviato il tuo Figlio come salvatore universale dei popoli, ti lodiamo per la manifestazione di Gesù, nostro re. È un re senza corona, anzi con la corona di spine, perché è nella sua passione che si può comprendere il vero significato della sovranità di Gesù, una regalità assai diversa da quella che cercano gli uomini. Ti benediciamo, o Padre, per Gesù salvatore universale. Egli è venuto per salvare tutti e per riunire i figli di Dio dispersi. Non più una comunità divisa e contrapposta, ma una famiglia riunita, che

cammina nella luce e nello splendore della tua gloria. Tutti, Giudei e pagani, siamo «*chiamati in Cristo a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo*» (Ef 3,6) e la venuta dei Magi costituisce l'inizio di questa pace universale dei popoli. Signore, noi vogliamo comprendere sempre più che la soluzione della tensione tra universalità ed elezione, che tante volte ci ha messo gli uni contro gli altri, va risolta nel capire che l'elezione è servizio verso ogni uomo.

Fa', o Signore, che la Chiesa intera sappia sempre andare come i Magi verso Betlemme per adorare il re universale delle genti, ma nello stesso tempo sappia da Betlemme muovere verso il mondo per assolvere la missione che Gesù le ha affidato, cioè quella di andare incontro a tutti. Affinché la comunità cristiana, mentre muove alla ricerca dei lontani e di quelli che si sentono esclusi, sappia chiamarli alla speranza e alla vita, senza dimenticare che la violenza che potrà subire da parte degli uomini fa parte della medesima missione.

CONTEMPLA

La stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al solo vedere la stella, i Magi provarono un'immensa gioia. Accogliamo anche noi nel nostro cuore quella grande gioia. La stessa gioia annunziano gli angeli ai pastori. Adoriamolo insieme ai Magi, diamogli gloria coi pastori, esultiamo con gli angeli, «*perché ci è nato un Salvatore che è il Cristo Signore*» (Lc 2,11).

«*Dio, il Signore è nostra luce*» (Sal 117 ,27): non nella forma di Dio, per non atterrire la nostra debolezza, ma nella forma di servo, per portare la libertà a chi giaceva nella schiavitù. È festa per tutto il creato: il cielo è dato alla terra, le stelle si affacciano dal cielo, i Magi lasciano il loro paese, la terra è tutta raccolta in una grotta. Non ci sia nessuno che non porti qualcosa, nessuno che non sia grato.

Celebriamo la salvezza del mondo, il natale del genere umano.

Unisciti a coloro che dai cieli accolsero festanti il Signore. E sia concesso anche a noi trovarci con loro a contemplare con sguardo puro, come riflessa in uno specchio, la gloria del Signore, per essere trasformati anche noi di gloria in gloria, per grazia e bontà del nostro Signore Gesù Cristo. A lui la gloria e la sovranità nei secoli dei secoli. Amen

BASILIO MAGNO, *Omèlie*, 6

AGISCI

Ripeti spesso e vivi la Parola:

«Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce» (Is 60,1).

PER LA LETTURA SPIRITUALE

Tu che sei al di sopra di noi,
 tu che sei uno di noi,
 tu che sei anche in noi,
 possano tutti vedere te anche in me,
 possa io preparare la strada per te,
 possa io rendere grazie per tutto ciò che mi accade.
 Possa io non scordare in ciò i bisogni altrui.
 Tienimi nel tuo amore
 così come vuoi che tutti dimorino nel mio.
 Possa tutto in questo mio essere volgersi a tua gloria
 e possa io non disperare mai.
 Poiché io sono sotto la tua mano,
 e in te è ogni forza e bontà.
 Dammi puri sensi, per vederti. ..
 Dammi umili sensi, per udirti. ..
 Dammi sensi d'amore, per servirti ...
 Dammi sensi di fede, per dimorare in te ...

(DAG HAMMARSKJÖLD)

PER RIFLETTERE

Cercatori di Dio

Ci voleva costanza per sottrarre ore al sonno e al riposo e continuare a scrutare i cieli nella notte, per cogliere ogni traccia di luce. Ma la loro fatica e i loro sacrifici sono stati ricompensati quando è apparsa quella stella, così diversa da tante altre. Per questo, nel silenzio non possono fare a meno di aver inteso i battiti dei loro cuori.

Ci voleva coraggio per abbandonare una vita tranquilla ed agiata, la propria terra e la propria gente. Ci voleva audacia per partire, per mettersi in viaggio, senza neppure una meta precisa, un obiettivo sicuro, mossi solo dal desiderio di comprendere quell'appello scritto nella volta del firmamento.

Ci voleva determinazione per andare avanti, per macinare chilometri e chilometri, accettando la polvere e la stanchezza di ogni giorno, i miraggi e le illusioni di un percorso accidentato, lasciandosi guidare solo da quella stella...

Ci voleva umiltà per rivolgersi alla competenza di altri uomini, alle loro conoscenze, dando voce all'interrogativo tenuto desto da tanto tempo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato?».

La loro poteva sembrare addirittura impertinenza, spudoratezza di stranieri che si interessano agli affari che non sono di loro competenza, che vogliono intendere i segreti di un libro non destinato a loro.

Ci voleva fiducia per accogliere la risposta saccente dei dotti che in ogni caso non si muovevano dalla capitale e prendere per buona l'antica indicazione del profeta.

Ci voleva un cuore di poveri e di semplici per riconoscere in quel bambino, figlio di povera gente, sistemato dentro un alloggio di fortuna, il Messia atteso, il re destinato a governare per sempre.

Ci voleva speranza per intravedere in quel piccolo d'uomo il protagonista autentico della storia dell'umanità e per offrirgli dei doni preziosi.

La loro costanza, tuttavia, il loro coraggio e la loro determinazione, la loro umiltà, la loro fiducia di poveri, la loro speranza sono ancor oggi i segni distintivi di tutti coloro che cercano sinceramente il volto di Dio e che finiscono irrimediabilmente con l'incontrarlo.

(Roberto Laurita).